

IL TUFFO Un romanzo sull'attentato alla Lady di ferro **Tre destini tra l'Ira e Brighton**

→ Impossibile non cogliere un'atmosfera profondamente british e nostalgica in "Il tuffo" (Sur, 18,50 euro) di Jonathan Lee, un autore finora inedito in Italia, che pure in patria ha avuto un paio di libri bene accolti dalla critica, nonostante adesso lo considerino in una parabola discendente.

La storia di questo romanzo ci porta al 12 ottobre 1984, al Grand Hotel di Brighton e all'attentato il cui bersaglio finale era la "Lady di ferro", Margareth Thatcher. Il primo ministro ne uscì illesa e paradossalmente politicamente rafforzata, ma la bomba lasciò dietro di sé cinque morti e trenta feriti.

Nel romanzo si incrociano i destini di Dan, il giovane terrorista dell'Ira che

ha il compito di piazzare la bomba nell'hotel, di Philip Finche, detto "Moose", che del Grand Hotel è il vicedirettore, e di sua figlia Freya, anche lei al lavoro nell'albergo. Come in un film, al di là del piano per l'attentato e al clima politico, l'attenzione viene data al vissuto dei protagonisti, dalla Belfast squassata dal conflitto nord-irlandese, al pacato agio (se non proprio lusso) della località marittima inglese.

